

AnciLab s.r.l.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO (D.LGS. 231/2001)	
	PARTE SPECIALE B	

PARTE SPECIALE “B”

Applicazione del Modello con riguardo ai reati societari

1. La tipologia dei reati societari (art. 25 *ter* del D.Lgs. n. 231 del 2001)

La presente Parte Speciale si riferisce ai reati societari; si descrivono brevemente di seguito le singole fattispecie contemplate all’art. 25 *ter* del Decreto.

Occorre preliminarmente precisare che i riferimenti e le considerazioni del presente documento, riguardo al “bilancio” o alle “comunicazioni sociali”, devono evidentemente considerarsi estesi al “bilancio consolidato” ed alle altre comunicazioni sociali previste dalla legge .

False comunicazioni sociali (artt. 2621 e 2622 c.c.)

Sono due modalità di reato la cui condotta tipica coincide quasi totalmente e si differenziano per il verificarsi (art. 2622 c.c.) o meno (art. 2621 c.c.) di un danno patrimoniale per i soci o i creditori; il primo è un reato di pericolo, il secondo è un reato di danno.

Tali fattispecie si realizzano tramite l’esposizione nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali previste dalla legge, dirette ai soci, ai creditori o al pubblico, di fatti materiali non rispondenti al vero o oggetto di valutazioni, idonei ad indurre in errore i destinatari sulla situazione economica patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale appartiene, con l’intenzione di ingannare i soci, i creditori o il pubblico o l’emissione, con la stessa intenzione, di informazioni sulla situazione medesima la cui comunicazione è imposta dalla legge.

Si precisa che:

- la condotta deve essere rivolta a conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto;
- le informazioni false o omesse devono essere rilevanti e tali da al-

AnciLab s.r.l.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO (D.LGS. 231/2001)	
	PARTE SPECIALE B	

terare sensibilmente la rappresentazione della situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale appartiene;

- la responsabilità esiste anche nell'ipotesi in cui le informazioni riguardino beni posseduti o amministrati dalla società per conto di terzi.

Il reato dell'art. 2622 c.c. è procedibile a querela di falso, eccetto per le società quotate in borsa (prevista la procedibilità d'ufficio); soggetti attivi del reato possono essere soltanto gli amministratori, i direttori generali, i sindaci ed i liquidatori (di reato "proprio").

Falsità nelle relazioni e comunicazioni delle società di revisione (art. 2624 c.c.)

Il reato consiste in false attestazioni od occultamento di informazioni, da parte dei responsabili della revisione, concernenti la situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società, al fine di conseguire, per sé o per altri, un ingiusto profitto; costituisce aggravante l'aver anche cagionato un danno patrimoniale ai destinatari delle comunicazioni.

Soggetti attivi sono i responsabili della società di revisione (reato proprio); tuttavia i componenti degli organi di amministrazione o di controllo di AnciLab ed i suoi dipendenti possono essere coinvolti a titolo di concorso nel reato perché è ipotizzabile il concorso eventuale, ai sensi dell'art. 110 c.p., degli amministratori, dei sindaci, o di altri soggetti della società revisionata, che abbiano determinato o istigato la condotta illecita del responsabile della società di revisione.

Impedito controllo (art. 2625 c.c.)

Il reato consiste nell'ostacolare o impedire lo svolgimento delle attività di controllo e/o di revisione - legalmente attribuite ai soci, ad organi sociali o a società di revisione - con l'occultamento di documenti od altri idonei artifici.

Il reato, imputabile esclusivamente agli amministratori, è punito più gravemente se la condotta ha causato un danno ai soci.

AnciLab s.r.l.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO (D.LGS. 231/2001)	
	PARTE SPECIALE B	

Formazione fittizia di capitale (art. 2632 c.c.)

La condotta di reato si realizza attraverso riduzioni di capitale sociale, sottoscrizione reciproca di azioni o quote, sopravvalutazione rilevante dei conferimenti di beni in natura o crediti o del patrimonio della società in caso di trasformazione, che cagionino danno ai creditori (reato di evento).

Soggetti attivi del reato sono gli amministratori ed i soci conferenti.

Indebita restituzione dei conferimenti (art. 2626 c.c.)

Tale reato è commesso se, fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale, si prevede una restituzione, anche simulata, dei conferimenti ai soci o la liberazione degli stessi dall'obbligo di eseguirli.

Illegale ripartizione degli utili o delle riserve (art. 2627 c.c.)

La condotta penalmente rilevante consiste nel ripartire utili o acconti sugli stessi non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva o ripartire riserve, anche non costituite con utili, che non possono per legge essere distribuite.

La restituzione degli utili o la ricostituzione delle riserve, prima del termine previsto per l'approvazione del bilancio, sono ipotesi legali di estinzione del reato.

Illecite operazioni su azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.)

Il reato si perfeziona con l'acquisto o la sottoscrizione di azioni o quote sociali della società controllante, che cagioni una lesione all'integrità del capitale sociale o delle riserve non distribuibili per legge.

Se il capitale sociale o le riserve sono ricostituiti prima del termine previsto per l'approvazione del bilancio, relativo all'esercizio in relazione al quale è stata posta in essere la condotta, il reato è estinto.

AnciLab s.r.l.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO (D.LGS. 231/2001)	
	PARTE SPECIALE B	

Operazioni in pregiudizio di creditori (art. 2629 c.c.)

Il reato si realizza attraverso riduzioni di capitale sociale, fusioni con altre società o scissioni attuate in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori, che cagionino un danno patrimoniale a questi (cd. “reato di evento”).

Il risarcimento del danno ai creditori prima del giudizio estingue il reato; soggetti attivi del reato sono gli amministratori.

Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.)

Il reato si perfeziona con la ripartizione di beni sociali tra i soci da parte dei liquidatori prima del pagamento dei creditori sociali o dell'accantonamento delle somme necessarie a soddisfarli, se effettivamente sia scaturito un danno patrimoniale ai creditori; anche in questo caso il risarcimento del danno ai creditori prima del giudizio estingue il reato.

Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.)

Il reato consiste nel determinare, con atti simulati o con frode, una maggioranza in assemblea allo scopo di conseguire, per sé o per altri, un ingiusto profitto; è un reato “comune” che può essere commesso da chiunque, quindi anche da soggetti esterni alla società.

Aggiotaggio (art. 2637 c.c.)

Il reato consiste nel diffondere notizie false o compiere operazioni simulate o altri artifici, concretamente idonei a cagionare una sensibile alterazione del prezzo di strumenti finanziari non quotati o idonei ad accrescere la fiducia del pubblico o di istituti finanziari nella stabilità patrimoniale di banche o gruppi bancari.

Si precisa che:

- per notizia deve intendersi un'indicazione sufficientemente precisa di circostanze di fatto (non sono considerate tali né le semplici voci, né le previsioni di tipo soggettivo);

AnciLab s.r.l.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO (D.LGS. 231/2001)	
	PARTE SPECIALE B	

- la notizia deve essere considerata falsa quando, creando una falsa rappresentazione della realtà, sia tale da trarre in inganno gli operatori, determinando un rialzo o ribasso dei prezzi non regolare;
- per altri artifici si deve intendere qualsiasi comportamento che, mediante inganno, sia idoneo ad alterare il corso normale dei prezzi.

Per l'esistenza del reato è sufficiente una situazione di pericolo, indipendentemente dal verificarsi in concreto di una variazione artificiosa dei prezzi.

Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità di vigilanza (art. 2638 c.c.)

La condotta criminosa può realizzarsi con due distinte modalità, entrambe finalizzate ad ostacolare l'attività di vigilanza delle autorità pubbliche preposte (come la CONSOB, la Banca d'Italia, l'ISVAP):

- attraverso l'esposizione nelle comunicazioni alle autorità di vigilanza di fatti, della situazione economica, patrimoniale o finanziaria, non corrispondenti al vero o oggetto di valutazioni, ovvero con l'occultamento, in tutto o in parte, di fatti che avrebbero dovuto essere comunicati, concernenti la situazione medesima;
- attraverso il semplice ostacolo all'esercizio delle funzioni di vigilanza, attuato consapevolmente, in qualsiasi modo.

In entrambe le tipologie i soggetti attivi nella realizzazione del reato sono gli amministratori, i direttori generali, i sindaci, i liquidatori ed i soci sottoposti per legge alle autorità pubbliche di vigilanza.

Autoriciclaggio (L. 186/2014)

Il reato si configura allorché, ad esempio, proventi derivati da evasione fiscale e/o dichiarazioni infedeli siano utilizzati in attività economiche/imprenditoriali/speculative/finanziarie.

AnciLab s.r.l.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO (D.LGS. 231/2001)	
	PARTE SPECIALE B	

2. Aree a rischio

2.1 Individuazione delle aree a rischio

Nella presente sezione sono definite “Aree a rischio” le aree aziendali in cui i soggetti afferenti, per lo svolgimento della propria attività, possono supportare la commissione di reati della presente parte speciale.

In considerazione del modello societario e di *governance* adottato da AnciLab , sono state individuate le seguenti macroaree ritenute più specificamente a rischio per aree e funzioni:

AREA	FUNZIONE
Amministratore Unico e Direzione (apicalita' sostanziale)	<ul style="list-style-type: none"> - Contabilità - Redazione del bilancio, della relazione di gestione e di altre comunicazioni sociali - Gestione amministrativa contratti attivi - Gestione amministrativa contratti passivi - <i>Budgetting e reporting</i> - Selezione e gestione delle risorse - Gestione delle attività di segreteria - Gestione della comunicazione aziendale e delle attività promozionali - Operazioni societarie che possano incidere sulla integrità del capitale sociale - Informative e rapporti con gli organi di informazione e stampa - Gestione beni societari - Relazioni enti di credito - Gestione risorse finanziarie - Gestione flussi in entrata ed in uscita

AnciLab s.r.l.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO (D.LGS. 231/2001)	
	PARTE SPECIALE B	

	<ul style="list-style-type: none"> - Operazioni finanziamento - Ricerca, gestione e sviluppo di finanziamenti ed erogazioni pubbliche, agevolazioni e contributi - Investimenti ambientali, produzione, ricerca e innovazione tecnologica - Rapporti con gli organismi di vigilanza e con i revisori - Predisposizione contratti, lettere d'incarico (per fornitori, consulenze esterne, clienti, etc.) - Recupero Crediti
--	--

Le attività considerate più specificatamente a rischio in relazione ai reati societari sono ritenute le seguenti:

- redazione del bilancio, della relazione di gestione, del bilancio consolidato e di altre comunicazioni ai soci relative alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di AnciLab (bilancio d'esercizio, relazione di gestione, relazioni trimestrali e semestrali, ecc.);
- operazioni societarie che possano incidere sull'integrità del capitale sociale;
- predisposizione dei prospetti informativi e rapporti con gli organi di informazione e stampa;
- gestione dei rapporti con il revisore relativamente all'attività di comunicazione di quest'ultimo a terzi circa la situazione economica, patrimoniale o finanziaria di AnciLab .

Eventuali integrazioni delle suddette aree o funzioni a rischio potranno essere previste dall'Organo di amministrazione, anche con il suggerimento del Collegio sindacale e dell'Organo di Vigilanza di AnciLab.

AnciLab s.r.l.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO (D.LGS. 231/2001)	
	PARTE SPECIALE B	

2.2 Aree a rischio - Principi generali del sistema organizzativo

La presente Parte Speciale, oltre agli specifici principi di comportamento relativi alle aree di rischio sopra indicate, richiama i principi generali di comportamento previsti dal presente Modello adottato da AnciLab , alla cui osservanza tutti gli amministratori e dipendenti/collaboratori della società sono tenuti.

Nell'espletamento delle operazioni attinenti alla gestione sociale devono essere adottate e rispettate:

- le procedure aziendali, la documentazione, le disposizioni inerenti la struttura organizzativa gerarchico-funzionale e la normativa vigente;
- le norme inerenti il sistema amministrativo, contabile, finanziario e di controllo di gestione di AnciLab ;
- il Modello.

Il Modello, prevede l'espresso divieto di:

- porre in essere, collaborare o dare causa all'adozione di comportamenti che - considerati individualmente o collettivamente - integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate (art. 25 *ter* del Decreto);
- porre in essere comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarlo in quanto idonei e diretti in modo univoco alla loro commissione;
- violare i principi e le procedure aziendali previste nella presente Parte Speciale.

3. Destinatari della parte speciale – principi generali di comportamento nelle aree di attività a rischio

Destinatari della presente Parte Speciale “B” sono gli amministratori, il revisore, i dirigenti ed i loro dipendenti/collaboratori in linea gerar-

AnciLab s.r.l.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO (D.LGS. 231/2001)	
	PARTE SPECIALE B	

chica, che operino nelle aree di attività a rischio (di seguito i “destinatari”).

Obiettivo della presente Parte Speciale è che tutti i destinatari, come sopra individuati e nella misura in cui possano essere coinvolti nello svolgimento di attività nelle aree a rischio, si attengano a regole di condotta conformi a quanto prescritto, al fine di prevenire ed impedire il commettersi di reati societari.

Ai destinatari è fatto espresso obbligo di:

- a) tenere un comportamento corretto e trasparente, assicurando il pieno rispetto delle norme di legge e regolamentari vigenti e delle procedure aziendali interne, nello svolgimento delle attività finalizzate alla formazione del bilancio, delle situazioni contabili periodiche e delle altre comunicazioni sociali, al fine di fornire al socio e al pubblico in generale una informazione veritiera e appropriata della situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Relativamente a tale punto, è fatto specifico divieto di:

- predisporre o comunicare dati falsi, lacunosi o comunque suscettibili di fornire una descrizione non corretta della realtà riguardo la situazione economica, patrimoniale e finanziaria;
 - omettere di comunicare dati e informazioni prescritti dalla normativa e dalle procedure in vigore riguardo la situazione economica, patrimoniale e finanziaria;
 - non attenersi alle procedure amministrative e contabili vigenti;
- b) osservare rigorosamente tutte le norme poste dalla legge a tutela dell'integrità ed effettività del capitale sociale e di agire sempre nel rispetto delle procedure interne aziendali, che su tali norme si fondano, al fine di non ledere le garanzie dei creditori e dei terzi in genere;
 - c) assicurare il regolare funzionamento di AnciLab, garantendo e agevolando ogni forma di controllo interno sulla gestione sociale previsto dalla legge e la libera e corretta formazione della volontà assembleare.

Relativamente a tale punto, è fatto divieto di tenere comportamenti che impediscano materialmente o che comunque ostacolino, con

AnciLab s.r.l.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO (D.LGS. 231/2001)	
	PARTE SPECIALE B	

l'occultamento di documenti o l'uso di altri mezzi fraudolenti, lo svolgimento delle attività di controllo o di revisione della gestione sociale da parte del revisore;

- d) effettuare con tempestività, correttezza e completezza tutte le comunicazioni previste dalla legge e dai regolamenti alle Autorità pubbliche di vigilanza, non frapponendo alcun ostacolo all'esercizio delle funzioni da queste esercitate.

In ordine a tale punto, è fatto divieto di:

- omettere di effettuare, con la dovuta chiarezza, completezza e tempestività, nei confronti delle Autorità in questione, la trasmissione di dati e documenti previsti dalle norme in vigore e/o specificamente richiesti dalle predette Autorità;
 - esporre in tali comunicazioni e nella documentazione trasmessa fatti non rispondenti al vero oppure occultare fatti concernenti la situazione economica, patrimoniale o finanziaria;
 - porre in essere qualsiasi comportamento che sia di ostacolo all'esercizio delle funzioni delle Autorità pubbliche di vigilanza, anche in sede di ispezione (espressa opposizione, rifiuti pretestuosi, comportamenti ostruzionistici o di mancata collaborazione, quali ritardi nelle comunicazioni o nella messa a disposizione di documenti);
- e) tenere un comportamento corretto e veritiero con gli organi di stampa e di informazione.

4. Procedure per le aree a rischio

4.1 Individuazione dei responsabili delle aree a rischio reato

Occorre dare debita evidenza delle operazioni svolte nelle aree a rischio evidenziate nel precedente paragrafo; a tal fine gli amministratori ed i dirigenti responsabili delle funzioni, nelle quali sono svolte operazioni a rischio, sono responsabili di ogni singola operazione da loro direttamente svolta o attuata nell'ambito della funzione a loro facente

AnciLab s.r.l.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO (D.LGS. 231/2001)	
	PARTE SPECIALE B	

capo (i responsabili divengono i soggetti referenti dell'operazione a rischio).

L' Organo amministrativo di AnciLab in collaborazione con l' Organo di Vigilanza potrà predisporre ulteriori controlli dei quali sarà data evidenza scritta.

4.2 Individuazione dei processi per le aree a rischio reato

In riferimento alle aree e funzioni a rischio della presente Parte Speciale, i controlli interni si articolano nei seguenti processi:

P.05	Processo amministrativo (registrazione, redazione e controllo dei documenti contabili ed extra contabili) e finanziario
-------------	---

La procedura e le specifiche attività di ciascuno di tali processi sono espone all'Allegato al Modello e ne costituiscono parte integrante; le procedure sono strutturate a modello delle indicazioni previste dalla norma UNI EN ISO 9001:2008 e dal Trattamento dati, sia per uniformarle al Sistema di Qualità adottato da AnciLab , sia perché tale schema ha il vantaggio di una facile comprensione.